



**Semplificazione IRB e modelli LGD
"one-step": un filo rosso che li unisce...**

Semplificazione IRB e modelli LGD “one-step”: un filo rosso che li unisce...

NUOVA NORMATIVA EBA/ECB SULLA SEMPLIFICAZIONE AIRB (1/2)

Durante il 2026, sono stati pubblicati taluni documenti che evidenziano un **orientamento convergente di EBA e BCE verso la razionalizzazione del framework regolamentare e dei processi autorizzativi in ambito credit risk A-IRB**, in un’ottica di maggiore proporzionalità e semplificazione operativa

Nel loro insieme, i tre documenti delineano un **framework del rischio di credito e un’attività di supervisione dei modelli interni maggiormente semplificati e dalle tempistiche più ridotte, sempre nel rispetto degli standard minimi prudenziali previsti dalla normativa**

1

ECB streamlining on Supervision of Banks’ Internal Models

- Introduzione di un approccio ex-ante, rispetto ad un approccio ex-post, nella validazione dei modelli
- Riduzione dei tempi di approvazione, eliminando la necessità di mantenere modelli «vecchi» e «nuovi» in parallelo
- Introduzione di un *floor* sugli RWA (pari al 98%), conservativo e temporaneo, per le casistiche di *model change* con RWA in diminuzione
- Riduzione delle ispezioni «on-site» da parte del Regulator, in caso di *material model change* non valutate ad «alto rischio»
- Riduzione degli oneri per le banche, grazie a minori attese autorizzative e riduzione del numero delle ispezioni on-site

2

Final report on draft RTS on IRB material model changes

- Accelerazione dei tempi di approvazione dei *model change*, con riduzione dell’onere operativo per banche e per i Regulator
- Riduzione del numero di modifiche classificate come *material*
- Riduzione significativa dei trigger qualitativi, favorendo requisiti quantitativi per l’identificazione dei cambiamenti di modello materiali



Semplificazione IRB e modelli LGD “one-step”: un filo rosso che li unisce...

NUOVA NORMATIVA EBA/ECB SULLA SEMPLIFICAZIONE AIRB (2/2)

3

**Simplification and
assessment of the
credit risk framework**

Razionalizzazione regole

- aggregazione e armonizzazione delle regole di stima dei modelli A-IRB, con l'obiettivo di aumentare chiarezza, coerenza e consistenza applicativa
- armonizzazione dei test per modelli continui/discreti e chiarimento della definizione di facility

Semplificazioni metodologiche

- approccio più standardizzato per i MoC
- trattamento semplificato per i costi diretti/indiretti
- metodologie meno onerose per la stima del downturn
- approcci più semplici per la stima della LGD Defaulted Assets

L'obiettivo è quello di ridurre oneri modellistici e complessità del framework di supervisione mantenendo coerenza prudenziale, mediante un framework A-IRB:

- meno frammentato
- più comparabile
- più proporzionato



Semplificazione IRB e modelli LGD "one-step": un filo rosso che li unisce...

MA CHE E' SUCCESSO DAL 2017 ALLA VARIABILITÀ DEI PARAMETRI DI LGD?

"The Guidelines on PD and LGD estimation have been published end 2017. These guidelines were one of the initiatives to reduce unjustified variability of risk parameters and own funds requirements" - EBA/DP/2026/01 | Par.40

L'estrema complessità ed eterogeneità delle scelte modellistiche adottate dalle principali banche italiane validate IRB porta a valori di LGD media ponderata per esposizione molto differenziata a parità di portafoglio regolamentare:

STATUS	ASSET CLASS	RANGE*	
		MIN	MAX
PERFORMING	CORPORATE - OTHER	23,3%	41,7%
	RETAIL - SECURED	8,5%	28,2%
	RETAIL - OTHER	26,4%	52,3%
DEFAULT	CORPORATE - OTHER	44,8%	89,7%
	RETAIL - SECURED	25,4%	45,9%
	RETAIL - OTHER	51,5%	77,7%

Non può trattarsi solo di una differente composizione del portafoglio sottostante, ma giocano un ruolo fondamentale le differenti scelte metodologie adottate, con particolare riferimento a: granularità delle stime, profondità delle serie storiche, differenti scelte di *risk differentiation* e *calibration*, ecc

*Range individuato su dati Pillar III a Giugno 2025 per un campione significativo di banche italiane SI e LSI



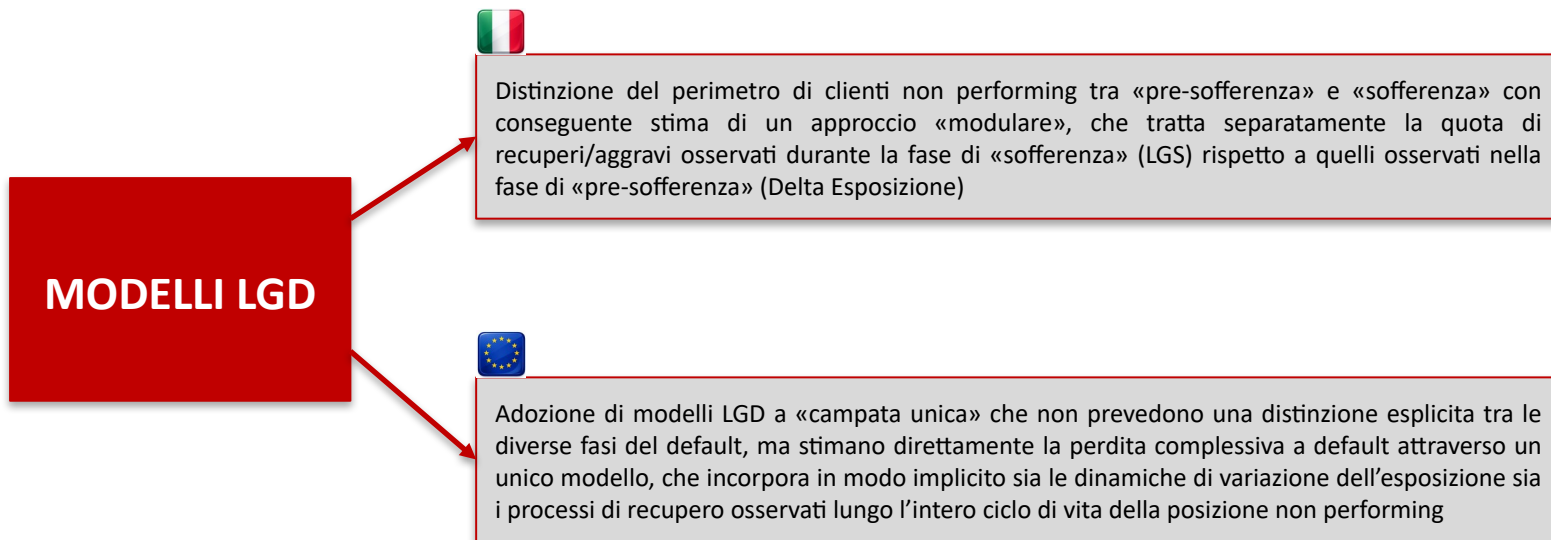
Semplificazione IRB e modelli LGD “one-step”: un filo rosso che li unisce...

MODELLI LGD: APPROCCI DI STIMA DIFFERENZIATI IN ITALIA RISPETTO ALL'EUROPA

Nell'ambito delle possibili semplificazioni normative del framework A-IRB, per il parametro LGD si osserva una marcata **frammentazione degli approcci di stima in uso nel sistema bancario italiano rispetto a quello europeo.**

In particolare, tale disallineamento è riconducibile ai diversi processi di gestione delle posizioni in default, che nel contesto italiano prevedono delle specificità per le esposizioni classificate a sofferenza rispetto al resto del sistema europeo, che trattano le posizioni a default in maniera indifferenziata.

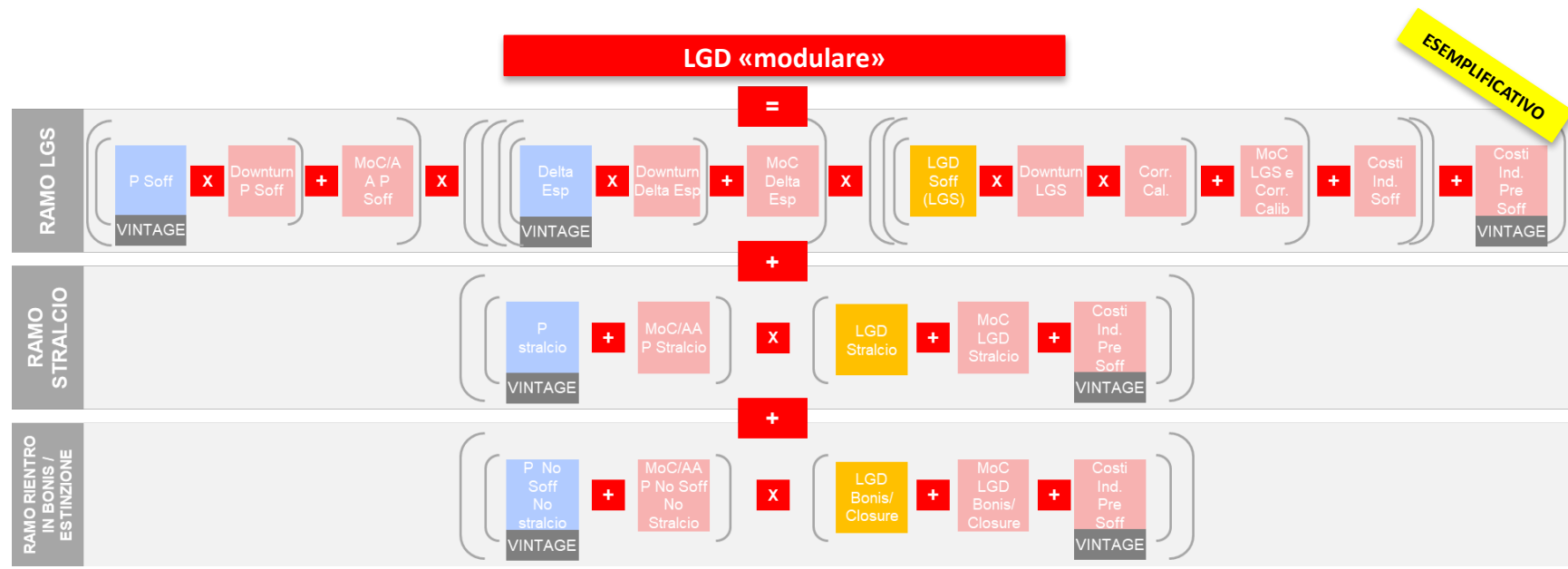
Ne deriva un'applicazione non omogenea, con possibili impatti sulla comparabilità dei risultati e sulla coerenza dei requisiti patrimoniali.



Semplificazione IRB e modelli LGD "one-step": un filo rosso che li unisce...

MODELLI LGD: APPROCCIO «MODULARE»

Si riporta di seguito la formula di calcolo esemplificativa di un modello LGD «modulare»:



Semplificazione IRB e modelli LGD "one-step": un filo rosso che li unisce...

MODELLI LGD: APPROCCIO «ONE-STEP»

Il **modello LGD «One Step»** - che non prevede una distinzione esplicita tra le diverse fasi del default, ma stima direttamente la perdita complessiva a default attraverso un unico modello - **comporta una forte semplificazione della formula di calcolo:**



In un modello LGD «One Step» - **oltre alla semplificazione derivante dalla stima di un singolo modello, viene meno la necessità di stimare correttivi prudenziali (i.e. **downturn, MoC**) distinti per ciascuna sotto-componente** - come di seguito evidenziato:

ONE STEP	MoC A	MoC C	DOWNTURN	ELBE	4 PARAMETRI
MODULARE	MoC A PMIG	MoC C PMIG	DOWNTURN PMIG	ELBE «pre-sofferenza»	13 PARAMETRI
	MoC A LGS	MoC C LGS	DOWNTURN LGS		
	MoC A DELTA ESP	MoC C STRALCIO	DOWNTURN DELTA ESP	ELBE «sofferenza»	
		MoC C BONIS/CLOSURE			

ESEMPLIFICATIVO



Semplificazione IRB e modelli LGD “one-step”: un filo rosso che li unisce...

MODELLI LGD: POSSIBILE TRANSIZIONE GRADUALE AD UN APPROCCIO «ONE-STEP»

La transizione dei modelli LGD da un approccio “modulare” ad una configurazione semplificata “one-step” può essere implementata secondo diverse modalità alternative:

Focus slide successive

Test di calibrazione dell’approccio “LGD modulare” mediante “LGD One Step”

- Stima del modello a «componenti» per il calcolo dei requisiti di assorbimento patrimoniale
- Verifica di adeguatezza del modello a «componenti» mediante test di calibrazione condotto rispetto a un modello «One Step» challenger

Risk differentiation a “componenti” e calibrazione “one-step”

- Risk differentiation del modello LGD secondo una logica a «componenti»
- Calibrazione del modello «a componenti» ai valori *long run average one-step*

Modello “LGD One Step”

- Stima di un unico modello che valuta i recuperi/perdite complessivi di ciascuna posizione non performing durante l’intero ciclo di default












Semplificazione IRB e modelli LGD "one-step": un filo rosso che li unisce...

MODELLI LGD: POSSIBILE TRANSIZIONE GRADUALE AD UN APPROCCIO «ONE-STEP»

Gli approcci intermedi consentono di introdurre elementi di confronto o calibrazione «One Step», ma **non eliminano la complessità strutturale del framework LGD a «componenti»**

La semplificazione effettiva si realizza solo quando la «One Step» diventa il **modello primario di stima, calibrazione, validazione ed utilizzo gestionale e regolamentare**

APPROCCIO	SEMPLIFICAZIONE STIMA	FACILITA' VALIDAZIONE	COERENZA REGOLAMENTARE	BENEFICIO COMPLESSIVO
Test di calibrazione dell'approccio "LGD modulare" mediante "LGD One Step"	 BASSA	 BASSA	 MEDIA	BASSO
Risk differentiation a "componenti" e calibrazione "one-step"	 BASSA	 BASSA	 ALTA	MEDIO
Modello "LGD One Step"	 ALTA	 ALTA	 ALTA	ALTO



Semplificazione IRB e modelli LGD “one-step”: un filo rosso che li unisce...

MODELLI LGD: POSSIBILE TRANSIZIONE GRADUALE AD UN APPROCCIO «ONE-STEP»

Test di calibrazione del modello LGD a “componenti” mediante “LGD one-step”

La stima di un modello LGD «One Step» per la realizzazione del test di calibrazione, volto a verificare la prudenzialità del modello a «componenti», necessita particolare attenzione con riferimento ad aspetti di *data quality/data lineage*/riconciliazione tra database. Possibili problematiche da affrontare:

1. distorsioni nella misura degli utilizzi e della granularità di stima:

- differenti logiche di costruzione del campione di stima incidono nella definizione dell'utilizzo a default e nel calcolo delle variazioni dei delta saldi mensili;
- definizione di una granularità di stima del modello (controparte, facility, prodotto) univoca rispetto a quella adottata nel modello a «componenti»;

2. errori nei flussi (allocazione, duplicazioni, consolidamento):

- riconciliazione degli archivi informativi «pre-sofferenza» con gli archivi «sofferenza» per la stima degli aggravii/recuperi di una posizione durante l'intero ciclo di default;
- Inclusione delle prassi gestionali nelle logiche di modello (e.g. travasi di esposizione, consolidamento rapporti, etc.);

3. assunzioni metodologiche

- effetti di secondo ordine (downturn e MoC) non differenziati per sotto-componente di modello ma stimati sull'intero ciclo di default.

L'utilizzo del modello «LGD One Step» nella calibrazione e validazione del modello LGD a componenti, comporta la necessità di:

- un rafforzamento del *data lineage* e dei controlli di *data quality* di primo e secondo livello;
- rivedere potenzialmente le logiche di costruzione dei dataset (raccordo tra fonti informative «pre-sofferenza» e «sofferenza»);
- garantire un maggiore allineamento tra evidenze contabili e gestionali.



MODELLI LGD: POSSIBILE TRANSIZIONE GRADUALE AD UN APPROCCIO «ONE-STEP»

Risk differentiation a “componenti” e calibrazione “one-step”

L'attività di risk differentiation di un modello LGD a «componenti» e successiva calibrazione mediante LGD «One Step», non rimuove la complessità operativa connessa, ad esempio, alle seguenti componenti:

1. margin of conservatism (MoC)

- margine di conservatività di tipo A per le componenti impattate da potenziali errori di riconciliazione degli archivi informativi «pre-sofferenza» con gli archivi «sofferenza» (e.g. probabilità di migrazione, delta esposizione, LGS);
- margine di conservatività di tipo C per ciascuna componente del modello;

2. downturn

- individuazione di periodi di downturn specializzati per ciascuna componente di modello (e.g. probabilità di migrazione, delta esposizione, LGS);
- stima del correttivo downturn per ciascuna componente di modello;

3. expected loss best estimate (ELBE)

- stima di correttivi ELBE distinti tra perimetro di rapporti «pre-sofferenza» e «sofferenza»;



Semplificazione IRB e modelli LGD “one-step”: un filo rosso che li unisce...

MODELLI LGD: POSSIBILE TRANSIZIONE GRADUALE AD UN APPROCCIO «ONE-STEP»

Modello “One Step”

L'utilizzo «diretto» di un modello LGD «one-step» comporta notevoli semplificazioni nelle diverse fasi di:

1. stima

- uniformità delle serie storiche di stima adottate (non garantita nel modello a «componenti»);
- uniformità della granularità di stima (non garantita nel modello a «componenti»);
- adozione di un unico framework di *risk differentiation*;
- semplificazione della stima degli effetti di secondo ordine (i.e. *downturn* e *MoC*);
- semplificazione del framework di stima della componente *ELBE*;

2. convalida

- maggiore significatività dei test diagnostici condotti sul parametro adottato ai fini di calcolo dei requisiti patrimoniali invece che sulle singole componenti;
- uniformità a livello di complessivo parametro LGD dei segnali di sovra/sottostima derivanti dalle analisi di backtesting;

3. utilizzo gestionale

- maggiore facilità di utilizzo nei processi interni (concessione, monitoraggio, pricing) e nella comunicazione al Top Management.

Le semplificazioni introdotte mediante il modello «LGD One Step» potrebbero anche comportare l'aggiunta di taluni margini di conservatività dedicati, con particolare riferimento agli aspetti connessi alla riduzione della profondità temporale delle serie storiche utilizzate (rispetto al modello «a componenti») e alla riduzione dei *risk driver* inclusi nel modello «one-step».



Grazie per la cortese attenzione !

fabio.salis@bancodesio.it

